

ILCONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA/APPAs con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative e omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPAs è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Monitoraggio e controlli ambientali" coordinata da ISPRA e ARPA Toscana, comprendente la Linea di attività 2010-2012 n. 3 "Focus specifici" con la Priorità 2010 n. 3.4 "Elaborazione di proposte normative in materia di campi elettromagnetici", coordinata da ISPRA;
- VISTA** la proposta del secondo stralcio delle "Linee guida attuative del decreto-legge n. 179 del 18/10/2012 convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221" allegata alla presente delibera di cui fa parte integrante;
- CONSIDERATO** che la finalità delle Linee guida è quella di ottemperare a un'esplicita previsione normativa che assegna la loro predisposizione al Sistema ISPRA-ARPA/APPAs;

RITENUTO

di approvare il documento come proposto dal Gdl, per la sostanziale condivisione del prodotto, l'urgenza di emettere questa seconda parte delle Linee Guida, sollecitata in più occasioni dal Ministero, la possibilità di una sua revisione periodica;

VISTO

l'art. 6 del proprio Regolamento di funzionamento;

adotta la seguente

DELIBERA

Il Consiglio federale adotta il secondo stralcio delle "Linee guida attuative del decreto-legge n. 179 del 18/10/2012 convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221", che sono parte integrante della presente delibera, come proposta del Sistema Agenziale al MATTM, così come richiesto dal decreto-legge 179/2012.

Roma, 17 dicembre 2014

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



Sistema agenziale

Processo di validazione del prodotto

“Secondo stralcio delle Linee guida ex decreto-legge n. 179 del 18 ottobre 2012 recante Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese come convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221”

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. 1. Informazioni generali - 2. Sintetica descrizione del prodotto - 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto - 4. Diffusione del prodotto - 5. Parere del GIV B e del CTP.

1. Informazioni generali

In data 2/11/2011, con nota prot. n. 36579, ISPRA formulava osservazioni rilevanti in merito all’emanando “decreto sviluppo” del 2011 che conteneva nuovi provvedimenti in materia di normativa sui CEM.

A seguito della nota ISPRA, unico soggetto ad esprimersi in merito, e del dibattito che ne è conseguito, le modifiche normative non sono state allora attuate.

Successivamente, con nota del 10/5/2012 prot. DVA-2012-0011160, il Ministero dell’Ambiente, sulla base di documentazione tecnica predisposta dalla Fondazione U. Bordoni nell’ambito del “Tavolo Tecnico LTE” istituito presso il MISE, ha chiesto a ISPRA *“di supportare la scrivente Direzione nello studio istruttorio necessario alla determinazione ed alla quantificazione delle eventuali criticità delle proposizioni, ad un’analisi di possibili soluzioni al quadro normativo vigente e ad un’eventuale formulazione di proposte alternative di norme, anche con il coinvolgimento dei diversi stakeholder”*.

Sulla base di questa richiesta, ISPRA ha costituito un GdL composto da ISPRA, ARPA Piemonte, ARPA Liguria, ARPA Veneto, ARPA Valle d’Aosta, ARPA Lombardia, ARPA Toscana e Fondazione Ugo Bordoni (FUB), il quale ha redatto il **“Documento istruttorio a supporto del legislatore per le modifiche del quadro normativo sui CEM-RF elaborato da ISPRA-ARPA e FUB”**, approvato dal CF.

In tale occasione il CF deliberava, altresì, di formulare proposte emendative al quadro normativo in materia di campi elettromagnetici e protezione della popolazione.

In data 26/7/2012 prot. n. 27791, ISPRA trasmetteva al MATTM sia il documento che le due proposte di emendamento.

Alla luce dell’entrata in vigore del d.l. 179/2012, i cui contenuti non tenevano minimamente conto né delle risultanze di cui al documento istruttorio prima citato, né delle proposte emendative del Sistema Agenziale, il Ministero dell’Ambiente, con nota prot. DVA-2012-26318 del 31/10/2012, incaricava ISPRA, insieme con le ARPA/APPA, di predisporre le Linee Guida previste dal testo normativo con riferimento alla definizione di:

- pertinenze esterne degli edifici utilizzati come ambienti abitativi per permanenze continuative non inferiori a quattro ore giornaliere [art. 14, comma 8, lettera a), punto 2];
- modalità con cui gli operatori forniscono all’ISPRA e alle ARPA/APPA i dati di potenza degli impianti [art. 14, comma 8, lettera d)];
- valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici [art. 14, comma 8, lettera d)];

- fattori di riduzione della potenza da applicare nelle stime previsionali per tener conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore [art. 14, comma 8, lettera d)], nel seguito indicati come α_{24h} .

In data 03/06/2013, con prot. nr. 0022777, ISPRA trasmetteva al Ministero dell'Ambiente il testo delle Linee Guida predisposto dal Sistema Agenziale sottolineando anche la necessità di una valutazione dell'Ufficio Legislativo del Ministero in merito alla opportunità di mantenere anche i "giardini" tra le pertinenze esterne (comunque definiti dalle Agenzie) in quanto questi non erano espressamente citati dalla norma: il d.l. 179/2012, all'art 8, lett. a) p.to 2), non parla di "giardini" ma cita, invece, espressamente soltanto "*balconi, terrazzi e cortili (esclusi i tetti anche in presenza di lucernai ed i lastrici solari con funzione prevalente di copertura, indipendentemente dalla presenza o meno di balaustre o protezioni anti-caduta e di pavimentazione rifinita, di proprietà comune dei condomini)*".

Appena prima della trasmissione formale delle suddette Linee Guida, il Ministero ha convocato ISPRA (DG e Responsabile Servizio Agenti Fisici), alla presenza anche di altri stakeholder, per avere elementi di conoscenza sulle valutazioni operate dal Sistema Agenziale e per avere contezza delle eventuali criticità alla luce di tutto il lavoro istruttorio svolto nei diciotto mesi precedenti.

A seguito di questi incontri, e dopo la ricezione della nota ISPRA di trasmissione delle Linee Guida, il MATTM, con lettera prot.DVA-2013-0015848 del 5/7/2013, senza comunque fornire i necessari chiarimenti in merito al quesito posto sui giardini, ha chiesto all'Istituto di condurre opportuni approfondimenti attraverso

- un'analisi della letteratura a disposizione al fine di fornire una definizione univoca su quali siano le pertinenze che possano essere considerate "ambiente abitativo", attingendo nozioni anche dall'ambito dell'edilizia;
- una campagna di misure, secondo un protocollo preventivamente definito, per avere dati sperimentali oggettivi da cui trarre poi i valori di assorbimento da associare a strutture provviste di aperture vetrate.

In risposta a tale mandato, ISPRA, con nota del settembre 2013 (ISPRA Prot. N. 35715 del 9/9/2013 inviata dal DG Dott. Laporta ai Componenti il Consiglio Federale), ha comunicato alle Agenzie l'intenzione di procedere con la costituzione di una task force di personale interno all'Istituto (architetti con competenze specifiche) per valutare la possibilità di ulteriori approfondimenti in materia di ambienti abitativi e pertinenze esterne dopo avere effettuato un'attenta ricognizione delle normative applicabili. ISPRA ha deciso di operare in tale maniera, in merito agli approfondimenti sulle pertinenze esterne, raccogliendo quelle che nei mesi precedenti erano state ripetute perplessità delle Agenzie con riferimento ad un tema che appariva non di piena competenza di un soggetto quale appunto l'agenzia per l'ambiente.

Per quanto concerne, invece, l'attività sperimentale, ISPRA, nella stessa Nota, ha proposto di avvalersi del supporto di ARPA Piemonte, ARPA Lombardia, ARPA Toscana e ARPA Umbria, già componenti del Gdl che ha elaborato il testo delle Linee Guida, per la definizione del protocollo di misura, nonché di chiedere la disponibilità di tutte le Altre agenzie per il successivo svolgimento della campagna sperimentale. Le Agenzie che hanno poi effettivamente contribuito, insieme ad ISPRA, alla definizione del protocollo di misura sono state ARPA Piemonte, ARPA Toscana, ARPA Umbria, successivamente integrate da ARPA Liguria e ARPA Veneto, mentre ARPA Lombardia non ha dato la propria disponibilità.

Il protocollo, funzionale a verificare esclusivamente i valori di assorbimento di pareti finestrate (tutto il resto è stato già definito dal Sistema Agenziale e rimane valido), è stato elaborato dopo un attento iter preparatorio e dopo avere valutato diverse ipotesi. Il protocollo di misura e

l'approfondimento sulla questione pertinenze sono stati trasmessi al MATTM da ISPRA con nota prot. n. 0051065 del 19/12/2013.

Nel mese di novembre 2013, con nota prot. 0046613, ISPRA aveva anche reiterato la richiesta di chiarimenti in merito alla questione giardini senza avere comunque alcun riscontro dal MATTM prima dell'invio della nota di dicembre prima citata.

La risposta alla richiesta ISPRA è infine pervenuta dalla Direzione Valutazioni Ambientali nel mese di marzo 2014 con prot. DVA-2014-0006430; a tale comunicazione erano allegati il parere del Capo della Segreteria Tecnica e dell'Ufficio del Ministero dell'Ambiente che, comunque, non davano alcun valore aggiunto rispetto a quanto sin qui fatto dal Sistema Agenziale prima e da ISPRA dopo.

L'attività strumentale in campo è terminata ed è stato redatto uno specifico rapporto; l'attività sperimentale ha richiesto, durante lo svolgimento, una ulteriore correzione del protocollo sperimentale.

Alla campagna sperimentale hanno partecipato, oltre ISPRA, ARPA Piemonte, ARPA Umbria, ARPA Veneto e ARPA Liguria.

Il Ministero ha deciso di operare in maniera tale da poter approvare con più decreti le Linee Guida e con il primo atto, in fase di emanazione:

- le modalità con cui gli operatori forniscono all'ISPRA e alle ARPA/APPA i dati di potenza degli impianti [art. 14, comma 8, lettera d)];
- i fattori di riduzione della potenza da applicare nelle stime previsionali per tener conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore [art. 14, comma 8, lettera d)], nel seguito indicati come α_{24h} ,

il cui documento, già approvato in Consiglio Federale, è stato appunto trasmesso al MATTM nel mese di luglio u.s..

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il secondo stralcio delle Linee guida riguarda soltanto:

- i valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici [art. 14, comma 8, lettera d)].

Il documento è, quindi, composto, oltre che da una premessa, da un paragrafo in cui sono indicati i valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici in funzione della frequenza di trasmissione degli impianti e della tipologia di struttura stessa, nonché dalla bibliografia di interesse.

I risultati documentati dall'indagine sperimentale, da cui sono poi tratti i fattori di attenuazione, confermano quanto già riportato nella precedente versione delle Linee Guida a suo tempo approvata dal Consiglio Federale.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

La versione finale del prodotto è stata approvata da tutti i membri del GdL di cui al primo paragrafo.

La documentazione predisposta nei diversi momenti, protocollo di misura, rapporto di indagine, è stata trasmessa a tutte le Agenzie che, comunque, non hanno formulato osservazioni.

In considerazione, quindi, della sostanziale condivisione del prodotto, dell'urgenza di emettere questa seconda parte delle Linee Guida, sollecitata in più occasioni dal Ministero, della possibilità di una sua revisione periodica, si ritiene di approvarlo come proposto dal Gdl.

4. Diffusione del prodotto

Il destinatario del prodotto è individuato nel Ministero dell'Ambiente che ha espressamente richiesto a ISPRA e a tutto il sistema Agenziale la predisposizione delle Linee Guida, ai sensi di quanto previsto dal DL 179/2012.

5. Parere del CTP

Il documento è stato trasmesso al CTP in data 31/10/2014 ed è stato approvato dal CTP nella riunione del 26/11/2014.

Sulla base di quanto indicato dal GdL, il CTP propone che:

- il prodotto sia approvato dal Consiglio Federale con delibera, come Linea Guida;
- il prodotto sia inviato al MATTM, come da esso richiesto.

Alla luce di quanto sopra, il CTP approva il prodotto “Secondo stralcio delle Linee Guida ex decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*” come convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221” e lo trasmettono, congiuntamente alla proposta di approvazione, al Consiglio Federale per il prosieguo di competenza.